



GERMANIA

Il Borussia campione non fa sconti: l'Eintracht retrocede

Il Borussia Dortmund, campione di Germania già da due settimane, ha festeggiato il titolo davanti ai propri tifosi condannando alla retrocessione, (3-1), l'Eintracht Francoforte, nella 34ª e ultima giornata di Bundesliga. Si è invece salvato Wolfsburg grazie alla vittoria sull'Hoffenheim (3-1). Imponendosi a Friburgo (1-0), il Bayer Leverkusen ha conquistato il 2° posto, con tre punti di vantaggio sul Bayern Monaco, che ha battuto lo Stoccarda (2-1) e dovrà affrontare i preliminari di Champions League. Borussia Moenchengladbach ai play-out contro la 3ª classificata della seconda divisione (Bochum o Fuerth).

già un anno più tardi, ma come allenatore. Mancini guidava la Fiorentina che, in realtà, in finale era stata portata da Fatih Terim. Ma il turco, al momento della doppia sfida con il Parma, non c'era già più, e al Mancini bastò poco per alzare di nuovo il trofeo. Il resto è storia recente, ovvero i tre successi consecutivi ottenuti nella competizione fra il 2004 e il 2006, il primo sulla panchina della Lazio e gli altri due su quella dell'Inter. Totale: 4, e con tre squadre diverse.

Magari si tratta solo di una coincidenza, certo è ben più che una curiosità, anche perché c'è da rilevare come, dovunque Mancini sia

L'altro interista
Mario Balotelli
è stato scelto come
«man of the match»

riuscito a vincere qualcosa, da calciatore o tecnico che fosse, il ciclo è sempre partito dallo stesso trofeo, la principale coppa nazionale, e con la FA Cup di ieri il Mancini altro non ha fatto che confermare la tradizione. Entrando di diritto nella leggenda del Manchester City - i cui tifosi, anche in virtù di questi precedenti, possono guardare al futuro con un certo ottimismo - e regalandosi una significativa nemesis. Già, perché 19 anni fa, proprio a Wembley, Mancini conobbe il sapore amaro delle lacrime di una sconfitta dura da digerire, perdendo la Coppa dei Campioni contro il Barcellona. Una vita fa: lo stadio, nel frattempo, è stato ricostruito. Le sensazioni del Mancini lì dentro, anche. ♦

Hernanes ci crede ancora
Ultimo sorpasso Lazio
per la volata Champions

LAZIO	4
GENOA	2

LAZIO: Muslera; Lichtsteiner (17' st Scaloni), Biava, Stendardo, Garrido; Matuzalem (20' st Gonzalez), Ledesma; Mauri, Hernanes, Zarate; Rocchi (38' st Floccari).
GENOA: Eduardo; Rafinha, Dainelli (17' st Moretti), Criscito, Antonelli; Rossi, Milanetto (19' st Velloso), Kucka (22' st Destro); Palacio, Floro Flores, Boselli.
RETI: nel pt 7 Biava, 12' Palacio; nel st 7 Rocchi, 10' e 21' Hernanes, 44' Floro Flores.
ARBITRO: Damato
NOTE: ammonito Destro per gioco scorretto. Angoli 6-3 per il Genoa. Recupero 1' e 3'. Spettatori 25.000

SIMONE DI STEFANO
ROMA

Tre punti per continuare a sognare, dopo una gara dalla doppia faccia, stanca e svogliata la Lazio del primo tempo, viva e volitiva quella della ripresa, che fa tre gol in 15' e torna al 4° posto. Il colpo di coda c'è stato, una reazione a quelle tre sconfitte consecutive che hanno risucchiato la squadra di Reja nella lotta ai preliminari di Champions. E se oggi la Juventus non dovesse vincere a Parma, Reja sarà almeno sicuro dell'Europa League.

Primo tempo in cui la Lazio ha trovato il gol con un solo tiro in porta, al 6' con l'ex genoano Giuseppe Biava, subito pareggiato da Palacio al 12'. Da lì il Genoa ha iniziato a gestire in tranquillità e con un unico rimorso, quello di non esser riuscita ad affondare il colpo. Così, puntuale, nella ripresa, è arrivato il triplo colpo fatale, nel giro di un quarto d'ora. Prima Rocchi (al 52'), poi Hernanes, che si toglie la soddisfazione di siglare la doppietta che lo porta a quota 11 gol in campionato. Al suo esordio in Serie A, il "Profeta", che alla fine ha anche dichiarato di voler continuare in biancoceleste, ha eguagliato Nedved quanto a reti segnate in una stagione.

Dopo pochi minuti di studio la gara sembra mettersi sul binario prediletto della Lazio, e come spesso visto quest'anno, quando gli attaccanti soffrono a trovare spazio, sono i difensori a creare l'occasione. Da corner è Biava a staccare indisturbato e dimenticato dalla difesa rossoblu, ieri orfana di Kaladze. È anche l'unico errore del Genoa nei primi 45', che se soffre in fase arretrata, dalla cintola in su va a vele spiegate. Floro Flores ha vita troppo facile su Garrido, penalizzato da uno Zarate che non attacca né difende. Palacio e Boselli stanno lì ad infastidire i centrali avversari, e al 12', su respinta di Muslera è Palacio il più lesto a fiondarsi: 1-1 e sul caldissimo Olimpico ca-

la il gelo.

L'effetto sui giocatori di casa è devastante, tutti gli ingegneri del gioco biancoceleste vanno in bambola, puntualmente raddoppiati e accerchiati, mentre il Genoa non ha fretta e si organizza a gestire, padrona del campo e con il pubblico laziale che rumoreggia impaziente. Rocchi (preferito ieri a Floccari) e Zarate, per tutto il primo tempo restano in silenzio radio con il resto della squadra, e gol a parte, la Lazio chiude la prima frazione tra i fischi, con un solo cross procurato da Rocchi, finito nel deserto dell'area ospite.

CAMBIO DI PASSO NELLA RIPRESA

Nei secondi 45' è tutta un'altra Lazio: si comincia con una girata di Rocchi da discesa di Zarate, finalmente più vivo in attacco, seguita da un gran tiro di Kucka deviato da Muslera. Ma è il mutato atteggiamento di tutta la Lazio che incoraggia, e risveglia anche il pubblico, che capisce e torna a cantare. E sulle ali dell'entusiasmo è proprio il capitano a sbloccare l'impasse, gran controllo a seguire su lancio di Ledesma e tocco che finisce alle spalle di Eduardo. A questo punto è tutto più facile, al 55' i biancoceleste passano ancora con un bellissimo stacco di Hernanes, che dopo 11' chiude il match con un sinistro al volo dal limite. Fa solo statistica il 4-2 di Floro Flores allo scadere. ♦

SERIE A

Il Cagliari non rovina la festa del Milan
A San Siro finisce 4-1

La 37ª giornata si è aperta ieri con Lazio-Genoa 4-2 e Milan-Cagliari 4-1 (due volte Robinho, Gattuso e Seedorf per i rossoneri; Cossu per i sardi). Oggi alle ore 12,30 Fiorentina-Bologna; alle 15 Bari-Lecce, Catania-Roma, Cesena-Brescia, Chievo-Udinese, Parma-Juve e Samp-Palermo; alle 20,45 Napoli-Inter. **Classifica:** Milan* 81 punti; Inter 72; Napoli 68; Lazio* 63; Udinese 62; Roma 60; Juventus 57; Palermo 53; Fiorentina 49; Genoa* 48; Cagliari* 44; Chievo e Catania 43; Parma 42; Bologna (-3) 41; Cesena 40; Lecce 38; Sampdoria 36; Brescia 31; Bari 21. (* una partita in più)
Ultimo turno. Domenica 22 (ore 20,45): Bologna-Bari, Brescia-Fiorentina, Cagliari-Parma, Genoa-Cesena, Inter-Catania, Juve-Napoli, Lecce-Lazio, Palermo-Chievo, Roma-Sampdoria e Udinese-Milan.

In breve

Foto di Mike Brown/Epa-Ansa



Zach Randolph dei Memphis Grizzlies

Nba, Oklahoma e Memphis alla «bella»

MEMPHIS Tra Memphis e Oklahoma non finiscono le emozioni. I Grizzlies si aggiudicano (95-83, trenta punti di Zach Randolph) gara 6 delle semifinali playoff Nba e portano i Thunder alla settima sfida, che quindi deciderà la seconda finalista di Ovest che dovrà sfidare Dallas (4-0 ai Lakers). Già decise le finaliste della parte Est con i Miami Heat (4-1 ai Boston Celtics) opposti ai Chicago Bulls (4-2 sugli Atlanta Hawks).

Golf, Chris Wood in testa a Maiorca Olazabal incanta

MAIORCA L'inglese Chris Wood è rimasto al comando con 201 colpi nell'Iberdrola Open, torneo dell'European Tour che si sta svolgendo al Pula Golf Club di Son Servera, nell'isola spagnola di Maiorca. Ieri è stata la giornata del grande campione spagnolo José Maria Olazabal che con un 66 e lo score di 206 si è portato dal 20° al quarto posto. Hanno preso parte al torneo, senza superare il taglio, Emanuele Canonica, 89° con 147 colpi e Lorenzo Gagli, 96° con 148.

Volley, oggi Trento-Cuneo per lo scudetto

ROMA Sarà nuovamente la sfida tra Trento e Cuneo ad assegnare questa sera al PalaLottomatica di Roma lo scudetto 2011 della pallavolo. È il remake della sfida in scena lo scorso anno a Bologna e in questa stagione nella Supercoppa Italiana e nella Coppa Italia 2011, incontri sempre vinti dai piemontesi. Per Trento, due volte campione del mondo e d'Europa nelle ultime due stagioni, la possibilità di centrare il secondo tricolore.